

# Il restauro degli anni '60 : scuola speciale Hirschweg, Soletta 1999

Autor(en): **L.M.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1999)**

Heft 3

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131673>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Il restauro degli anni '60

Scuola speciale Hirschweg, Soletta 1999

architetti  
Benedikt Graf & Robert Stämpfli



### «Separare e collegare»

Il titolo dato alla relazione, per il progetto di una scuola speciale a Soletta degli architetti Graf & Stämpfli, riflette chiaramente le intenzioni con cui gli autori hanno affrontato il tema del progetto.

Si trattava di dover ampliare una scuola degli anni '60, poco interessante dal punto di vista architettonico ma con una struttura semplice che poteva essere riutilizzata.

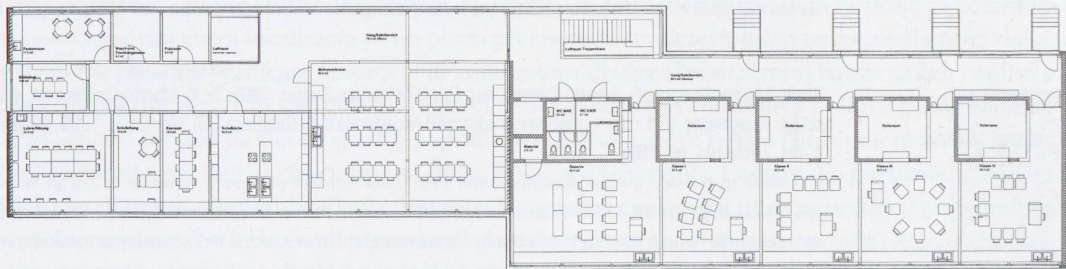
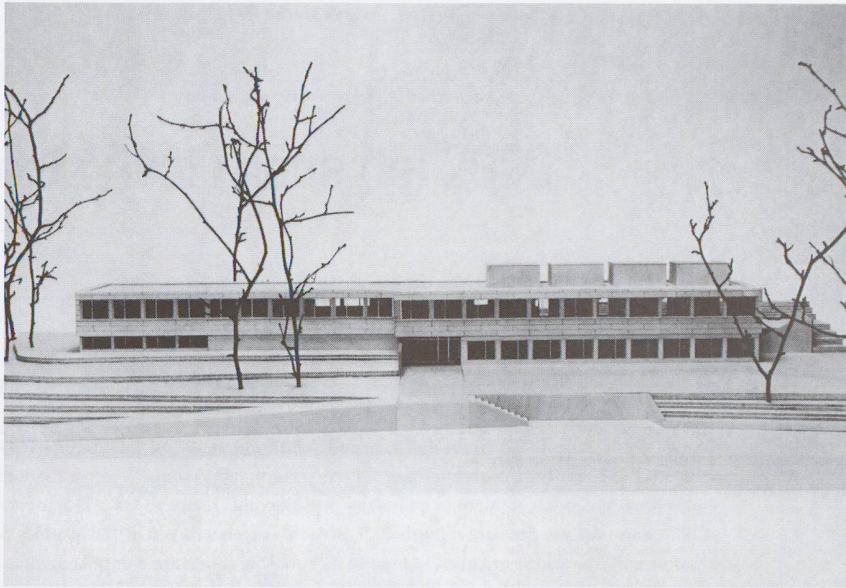
La scelta fatta dagli architetti è stata quella di non demolire l'edificio, di mantenerne la struttura e di aggiungere una parte nuova (delle aule) articolata attorno a quella esistente.

Lo zoccolo della scuola – intonacato con una miscela di cemento e scaglie di vetro verde – e la parte superiore – interamente rivestita con fasce di rame, così come i serramenti di legno all'esterno – garantiscono l'immagine unitaria dell'edificio e la

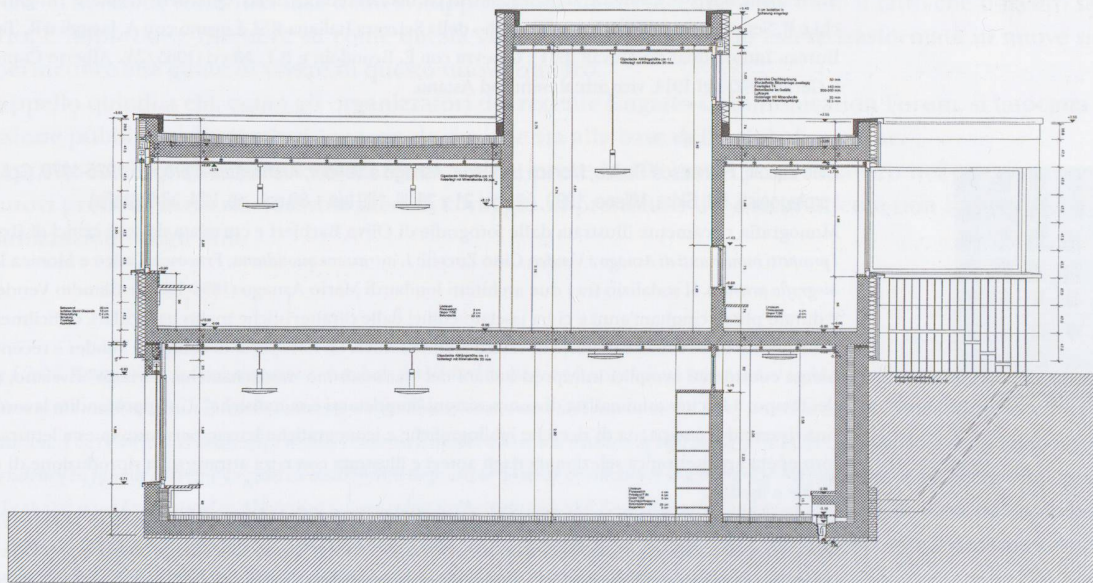
continuità del nuovo intervento con l'esistente. I due corpi sono articolati in pianta attorno all'asse di sfalsamento che divide la parte nuova da quella vecchia. I muri di sostegno, le rampe, le scale, il piazzale in ghiaia sono gli elementi che mettono in relazione la scuola con la «scala» del quartiere e, nel contempo, ne definiscono la sua autonomia. In modo che l'edificio può essere letto come un padiglione nel parco. I cinque volumi colorati che emergono dal tetto della scuola, permettono agli scolari di riconoscere la propria sezione già dall'esterno e corrispondono alla suddivisione delle sezioni interne. Ogni sezione è pensata come una casa, con una zona di movimento e una tranquilla (il volume alto). Un sistema di mobili su ruote permette di modificare le relazioni tra queste zone in modo da «separare o collegare» i diversi spazi.

(L.M)





Pianta piano terreno



Sezione trasversale